



## IMPRESE E RESIDENZE DI ARTISTI: UNA CONVERGENZA POSSIBILE



### ASSOCIAZIONE SPAZIO X TEMPO

**Atelier Marco Bagnoli**

Montelupo Fiorentino (FI)

7 dicembre 2017

Nella civiltà occidentale, e per esteso nel mondo attuale su cui questo tipo di civiltà esercita ormai da molti decenni il proprio primato e, insieme, dominio, la divisione fra imprese di produzione e di mercato, da una parte, e pratica dell'arte, dall'altra, è profonda. Questo fenomeno si è dato a partire dalla cosiddetta Prima Rivoluzione Industriale, cominciando dall'Inghilterra di metà XVIII secolo, e dalla conseguente Divisione del Lavoro, a cui si riferiscono fra molti altri Adam Smith e Karl Marx, ed ha visto l'Arte esclusa dal nuovo sistema di produzione generale che si era andato in quegli anni formando. Questa situazione resta a tutt'oggi.

Tuttavia negli ultimi decenni si sono avute varie manifestazioni di contatto fra Impresa e Arte, tanto più in una economia che cambia, la presenza dell'Arte potrebbe costituire un fattore determinante in termini di una evoluzione positiva della stessa civiltà in senso generale.

Fino al momento attuale le forme di questo rapporto si sono date per lo più in tre modalità diverse.

La prima, di più lunga data e maggiormente praticata, è quella che si fonda sull'*immagine*, nel senso che questo termine ha nella pubblicità: l'*immagine* dell'impresa e/o dei suoi prodotti cresce in misura dell'*immagine* dell'artista coinvolto di volta in volta e, a sua volta, l'*immagine* dell'artista cresce parimenti in virtù dell'importanza dell'impresa che lo ha chiamato sanzionandone il *valore*, artistico soprattutto, anche se non esclusivamente, non dimenticando cioè le qualità comunicazionali e di design della sua opera, indipendentemente dal suo coinvolgimento con l'impresa.

La seconda, antica come pratica e precedente alla stessa frattura determinata dal cambiamento dei sistemi di produzione menzionato sopra, consiste nello scambio di *know how* fra impresa e artista, da cui ambedue possono trarre vantaggio: l'impresa in termini di innovazione, l'artista nell'accesso a materiali e tecniche che l'impresa può offrirgli e che lui può impiegare per la realizzazione e la crescita del proprio lavoro.

Una terza via, meno praticata, è quella della costituzione di un *think tank* a cui partecipano artisti, ma non solo, teorici, scienziati, e imprese, che vi aderiscano attraverso i loro vari settori di studio e di ricerca. Questa terza via presuppone degli esiti che superino il gap storico fra arte e impresa in una direzione che abbracci istanze sociali, culturali e politiche, al di là delle specificità dei due interlocutori iniziali.

Il convegno IMPRESE E RESIDENZE DI ARTISTI: UNA CONVERGENZA POSSIBILE, il 7 dicembre 2017, all'ATELIER MARCO BAGNOLI, Montelupo Fiorentino, si propone di affrontare questa tematica a partire dalle Residenze di Artisti, in cui il coinvolgimento delle imprese è spesso essenziale.

Pier Luigi Tazzi